REGIONE CAMPANIA

# Assessorato Agricoltura

**GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA**

**DIREZIONE GENERALE E POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI**

**UOS 207.03.03 - DIFESA DELLE COLTURE, SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE SICUREZZA ALIMENTARE**

## BOLLETTINO FITOSANITARIO DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO

Pubblicazione di orientamento e consulenza per la difesa integrata delle colture che, sulla base dei risultati della rete di monitoraggio, fornisce informazioni sull'applicazione della difesa integrata

**N. 34 del 11 Novembre 2026**

## Andamento meteorologico

Per la provincia di Avellino sono disponibili i dati delle stazioni della Rete Agrometeorologica Regionale di Airola, Apice, Casalduni, Castelvetere in Val Fortore, Faicchio, Guardia Sanframondi Massa di Faicchio, San Lorenzo maggiore, San Marco de Cavoti, Torrecuso sul sito Portale dell'Agricoltura alla pagina: *http://agricoltura.regione.campania.it/meteo/meteo_2026.html*

## Stato fitosanitario delle colture

**COLTURA Vite** .

| n. | UTM | | Varietà | Stadio fenologico | Stato Fitosanitario |
|---|---|---|---|---|---|
| | Comune | Località | | | |
| 1 | Benevento | Acquafredda | Aglianico e Piedirosso | Fine raccolta/ Inizio caduta foglie | Presenza di sintomi di erinosi sulla superficie fogliare, causata dall'acaro fitofago *Colomerus vitis.* |
| 2 | Castelvenere | Fontana San Marco | Aglianico e Falanghina | Inizio caduta foglie | Presenza di sintomi di erinosi sulla superficie fogliare, causata dall'acaro eriofide. |

### CONSIGLI DI DIFESA

- **MUFFA GRIGIA. (Botrytis cinerea)**, La muffa grigia della vite (o botrite) è una pericolosa malattia causata dal fungo *Botrytis cinerea*, che colpisce soprattutto i grappoli durante la maturazione in condizioni di elevata umidità.

**Sintomi tipici**

Patina polverosa grigio cenere sugli acini, che marciscono e perdono turgore.

**Criteri di intervento: vincoli**

**Agronomico**:
Evitare lesioni agli acini. Assicurare il drenaggio delle acque in eccesso. Favorire l'arieggiamento Dei grappoli con la potatura verde.

**Chimico:**
Sulle cultivar più suscettibili, nelle zone a clima predisponente e nelle annate con andamento meteorologico favorevole alla malattia, intervenire nella fase di prechiusura del grappolo e ripetere l'intervento, se permangono condizioni meteorologiche di forte umidità, 3 settimane prima della raccolta, rispettando scrupolosamente i tempi di carenza. Nelle annate asciutte e sulle cultivar a grappolo spargolo sono sconsigliati gli interventi in assenza di sintomi.

- **ESCORIOSI DELLA VITE. (Phomopsis viticola)**, malattia fungina che colpisce la vite causando danni a tralci, foglie e produzione.

**Sintomi tipici**

**su foglie**: Piccole macchie clorotiche che diventano necrotiche, Deformazioni leggere;
**su tralci:** Striature nere longitudinali, Fessurazioni e necrosi della corteccia, Presenza di puntini neri (picnidi del fungo), Tralci fragili e soggetti a rottura;
**su grappoli:** Possibile disseccamento del rachide; Riduzione della produzione.

**Criteri di intervento: vincoli**

**Agronomico**:
- Durante la potatura asportare le parti infette;
- Non effettuare la trinciatura dei sarmenti o l'accantonamento degli stessi, ma raccoglierli e bruciarli;
- Estirpare le piante fortemente attaccate;
- Segnare le piante infette.

**Chimico:** Prodotti rameici**.**
Vanno effettuati nelle seguenti fasi fenologiche:
- inizio del germogliamento;
- dopo 8-12 giorni dall'intervento precedente.

- **MAL DELL'ESCA DELLA VITE. (Phaeoacremonium aleophilum; Fomitiponia mediterranea; Phaeomoniella chlamydospora)**, malattia del legno che provoca la degradazione interna dei tessuti della pianta, compromettendo la funzionalità vascolare e portando al deperimento o alla morte.

**Sintomi tipici**

**su foglie**: Tipiche striature clorotiche e necrotiche tra le nervature ("tigrature"), Ingiallimenti (nelle varietà bianche) o arrossamenti (nelle rosse), Disseccamento progressivo;
**su legno**: Carie del legno (marciume interno spugnoso), Tessuti scuri e degradati;
**su grappoli:** Acini che disseccano, Riduzione della produzione;
**Forma acuta (colpo apoplettico):** Appassimento improvviso dell'intera pianta, Morte rapida, soprattutto in estate.

**Criteri di intervento: consigli**

**Agronomico**:
- Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente;

- Proteggere i grossi tagli di potatura con mastici cicatrizzanti e disinfettanti;
- Estirpare le piante fortemente attaccate. Segnare in agosto le piante affette;
- Asportare le parti di legno compromesse ed allevare dal legno sano un nuovo germoglio;
- Potare separatamente le piante infette, disinfettando dopo ogni pianta gli attrezzi da pota con ipoclorito di sodio o sali quaternari di ammonio.

❖ **PERONOSPORA DELLA VITE. (Plasmopara viticola)**, malattia fungina (più precisamente un oomicete) che attacca tutte le parti verdi della vite: foglie, germogli, grappoli e tralci.

**Sintomi tipici**

**su foglie**: Macchie giallastre traslucide ("macchie d'olio") sulla pagina superiore e/o Muffa biancastra sulla pagina inferiore (in condizioni umide);
**su germogli:** Necrosi e deformazioni;
**su grappoli:** Ingiallimento e successivo disseccamento e nei casi gravi, caduta dei grappoli.

**Criteri di intervento: consigli**

**Chimico**:
- Intervenire preventivamente sulla base della previsione delle piogge o prima dello scadere del periodo d'incubazione;
- Dalla pre-fioritura all'allegagione anche in assenza di macchie d'olio intervenire cautelativamente con cadenze in base ai prodotti utilizzati;
- Successive fasi vegetative. le strategie di controllo sono in relazione alla pressione della malattia e all'andamento climatico.

❖ **OIDIO DELLA VITE. (Oidium tuckeri; Uncinula necator)**, malattie fungine diffusa in tutti gli areali viticoli e particolarmente pericolosa in condizioni di clima caldo-asciutto.

**Sintomi tipici**

**su foglie**: Patina bianco-grigiastra polverulenta (micelio e conidi); Deformazioni e accartocciamenti;
**su germogli:** Crescita ridotta e necrosi superficiali;
**su grappoli:** Ricoperti da muffa biancastra; Spaccature degli acini (cracking); Possibili infezioni secondarie (botrite).

**Criteri di intervento: consigli**

**Agronomico:**
- Evitare l'impianto del vigneto in zone con ristagno di umidità e ridotta luminosità;
- Impiantare il vigneto in zone ben ventilate;
- Evitare cloni troppo vigorosi;
- Limitare le concimazioni azotate;
- Eseguire la potatura verde;
- Effettuare la sfogliatura alla base dei tralci e nella zona dei grappoli.

**Chimico**:
- Iniziare i interventi a partire dalla fase di germogliamento, solo dopo aver accertato la presenza di infezioni, o se trattasi di cultivar molto suscettibili o di zone ad alto rischio, utilizzando prodotti di copertura;
- Negli altri casi attendere la pre-fioritura per effettuare il primo intervento;
- In pre-fioritura ed in post-fioritura, effettuare comunque due interventi cautelativi, preferibilmente con prodotti sistemici. Fino all'invaiatura trattare anche in assenza della malattia, adottando intervalli minori in corrispondenza delle fasi di maggiore accrescimento degli acini o nel caso di presenza di qualche focolaio di infezione.
- In fase di pre-chiusura del grappolo è consigliabile un'applicazione di zolfo in polvere.
- Dall'invaiatura in poi intervenire solo se vi è presenza in campo della fitopatia.

- **TIGNOLETTA DELLA VITE. (Lobesia botrana)**, Lepidottero Tortricidae, fitofago chiave della viticoltura italiana, responsabile di danni diretti e indiretti su grappoli e qualità dell'uva.

**Sintomi tipici**

Grappoli fiorali con fili sericei e fiori distrutti, acini con fori di entrata/uscita, imbrunimenti e avvizzimenti e presenza di rosure e fili sericei. Nei grappoli si osservano spesso ammassi sericei e acini danneggiati.

**Criteri di intervento:**

**vincoli:**

Confusione e distrazione sessuale:
Chimico: per la prima generazione antofaga non si effettua alcun trattamento - per la II e III generazione, il momento dell'intervento va determinato in relazione alla curva di volo registrato con le trappole a feromoni e al fitofarmaco scelto per il controllo.

**consigli**

**Biologico:** Confusione sessuale. Si consiglia di collocare i dispenser secondo le disposizioni previste dalle case distributrici
**Chimico:** Per la prima generazione antofaga non si effettua alcun intervento. Per la II e III generazione, il momento dell'intervento va determinato in relazione alla curva di volo registrato con le trappole a feromoni e al fitofarmaco scelto per il controllo.
Regolatori di crescita: 3-4 dall'inizio delle catture; Bacillus thuringiensis, Spinosad, Emamectina, Clorantraniliprole: 4-5 giorni dall'inizio delle catture. L'intervento va ripetuto a distanza di 10 giorni dal primo.
**Agronomico:** Gestione della chioma (arieggiamento grappoli) e riduzione umidità interna (meno botrite).

- **TIGNOLA RIGATA (Cryptoblabes gnidiella)**, Lepidottero Pyralidae, fitofago emergente della vite, negli ultimi anni in aumento soprattutto nelle aree mediterranee e litoranee.

**Sintomi tipici**

Grappoli con: fili sericei e rosura, acini disseccati o raggrinziti;
Presenza di: escrementi larvali e muffe e marciumi;
Danno spesso poco evidente esternamente (iniziale). Il danno si manifesta soprattutto in fase avanzata (invaiatura–raccolta).

**Criteri di intervento: consigli**

Monitorare i grappoli a fine luglio per verificare la presenza di larve ed eventuale eliminazione dei grappoli residui (riduzione svernamento) e gestione chioma (arieggiamento).

- **SCAFOIDEO (Scaphoideus titanus)**, Cicalina (Hemiptera Cicadellidae), vettore esclusivo della Flavescenza dorata della vite, fitopatia da quarantena di estrema gravità.

**Sintomi tipici**

Sulla pianta infetta: ingiallimenti o arrossamenti fogliari, accartocciamento foglie, mancata lignificazione tralci e acini che disseccano

**Criteri di intervento: consigli**

**Agronomico**: eliminazione e distruzione piante infette e gestione vigneti abbandonati (fonti inoculo).

- **FLAVESCENZA DORATA DELLA VITE**, malattia della vite causata dal fitoplasma*"Candidatus Phytoplasma vitis"*. È classificata come **organismo nocivo da quarantena** nell'Unione Europea e rappresenta una delle più pericolose fitopatie del vigneto. La sua diffusione avviene principalmente attraverso la cicalina **Scaphoideus titanus**, insetto vettore specifico della vite.

**Sintomi tipici**

I sintomi compaiono generalmente dall'estate e possono interessare foglie, tralci e grappoli.
Sulle foglie: ingiallimento nei vitigni a bacca bianca, arrossamento nei vitigni a bacca nera, accartocciamento dei margini verso il basso e consistenza rigida e cartacea;
Sui tralci: mancata o incompleta lignificazione, tralci molli e gommosi e presenza di pustole scure nella parte basale;
Sui grappoli: disseccamento del rachide, avvizzimento e caduta degli acini e riduzione drastica della produzione

**Criteri di intervento: vincoli**

**Agronomico**:
Estirpazione delle piante infette per eliminare le fonti di inoculo.

**COLTURA Olivo** -

| n. | UTM | | Varietà | Stadio fenologico | Stato Fitosanitario |
|---|---|---|---|---|---|
| | Comune | Località | | | |
| 1 | Benevento | Acquafredda | Leccino | Fine raccolta | Nulla da segnalare |
| 2 | Castelvenere | Fontana San Marco | Leccino | Cascola naturale | Nulla da segnalare |

**CONSIGLI DI DIFESA**

**Complesso del disseccamento rapido dell'olivo (XYLELLA FASTIDIOSA)**.
In caso di anomalo disseccamento di rami e branche di olivo (bruscatura delle foglie) contattare questo ufficio al 0823/912716 o il Servizio Fitosanitario Regionale all'indirizzo di posta elettronica: servizio.fitosanitario@maildip.regione.campania.it. ***Campionamento.***

- **ROGNA DELL'OLIVO. (Pseudomonas savastanoi pv. savastanoi)**, malattia batterica che colpisce l'olivo provocando tipiche escrescenze tumorali, che induce la formazione di tumori (galle) su rami, branche e talvolta foglie e frutti.

**Criteri di intervento: consigli**

**Agronomico:** Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eseguire la potatura in periodi asciutti, limitando i grossi tagli ed eliminando i rami infetti. Evitare dove è possibile la formazione di micro-ferite nel periodo autunnale specialmente durante le operazioni di raccolta.

**Chimico:** In presenza di condizioni ambientali molto umide, dopo grandinate o dopo la potatura nelle zone dove la patologia è molto presente - Prodotti rameici.

- **OCCHIO DI PAVONE O CICLOCONIO. (Spilocaea oleagina o Cycloconium oleaginum),** malattia fungina fogliare che provoca maculature caratteristiche e può portare a forte defogliazione.

**Sintomi tipici**

Macchie circolari sulle foglie, Colore bruno con alone giallo aspetto "a occhio di pavone", Ingiallimento e caduta precoce delle foglie, Riduzione della fotosintesi, Indebolimento generale della pianta.

**Criteri di intervento: consigli**

**Agronomico**:
- Impiegare varietà poco suscettibili (Frantoio, Itrana, Moraiolo). Adottare sesti d'impianto non troppo fitti.
- Favorire l'arieggiamento e l'insolazione anche nelle parti interne della chioma;
- Effettuare concimazioni equilibrate.

- **COCCINIGLIA MEZZO GRANO DI PEPE DI OLIVO E AGRUMI (Saissetia oleae)**, insetto parassita appartenente alla famiglia delle cocciniglie (Coccidae) che attacca principalmente olivo e agrumi, nutrendosi della linfa delle piante e producendo melata, causa di ulteriori danni come la fumaggine.

**Sintomi tipici**

Piccole protuberanze nere/brune su rami e foglie (simili a grani di pepe) in presenza di insetti; Foglie appiccicose dovute alla produzione di melata. Fumaggine (patina nera sulle foglie e sui rami) che sporca la pianta e riduce la fotosintesi. Ingiallimento delle foglie (clorosi) che perdono colore e vigore. Caduta precoce delle foglie (nei casi più intensi). Crescita ridotta e minor produzione di olive (Indebolimento generale della pianta).

**Criteri di intervento: consigli**

**Agronomico**: Limitare le concimazioni azotate; Favorire l'insolazione all'interno della chioma con la potatura.

- **MOSCA DELL'OLIVO (Bactrocera oleae)**, Dittero Tephritide, avversità chiave e più grave dell'olivicoltura mediterranea, con impatti rilevanti su quantità e qualità della produzione.

**Sintomi tipici**

Sul frutto si evidenziano tramite, puntura di ovideposizione (foro visibile), gallerie larvali nella polpa e marciumi e infezioni secondarie i quali producono effetti negativi in termini di produzione, quali caduta precoce delle olive, riduzione della resa in olio e perdita commerciale del prodotto ed in temini di qualità, quali incremento di acidità, alterazioni organolettiche (amaro/rancido) e declassamento (anche perdita categoria extra vergine).

**Criteri di intervento: consigli**

Campionamento: valutare settimanalmente dalla fase di ingrossamento frutti la percentuale di infestazione attiva su campioni di 100 drupe (10 frutti a caso su 10 piante).
Chimico: nelle olive da olio effettuare interventi:
- preventivi (adulticidi): esclusivamente utilizzando esche proteiche attivate con formulati specifici autorizzati a base di deltametrina, spinosad, acetamiprid o lambda-cialotrina, eventualmente innescati con feromone, o installando trappole per la cattura massale;
- curativi (nei confronti delle larve): al superamento della soglia, intervenire nelle prime fasi di sviluppo della mosca (uovo e larva di prima età).

Soglia di intervento (solo per la generazione carpofaga su olive da olio):in funzione delle varietà, 4-5% di infestazione attiva (sommatoria di uova e larve).

- **TIGNOLA DELL'OLIVO (Prays oleae)**, Lepidottero della famiglia Yponomeutidae, fitofago tipico dell'olivo, diffuso in tutte le aree olivicole mediterranee e di rilevante importanza nella difesa integrata.

**Sintomi tipici**

Sul frutto si evidenziano tramite, puntura di ovideposizione (foro visibile), gallerie larvali nella polpa e marciumi e infezioni secondarie, i quali producono effetti negativi in termini di produzione, quali caduta precoce delle olive, riduzione della resa in olio e perdita commerciale del prodotto ed in temini di qualità, quali incremento di acidità, alterazioni organolettiche (amaro/rancido) e declassamento (anche perdita categoria extra vergine).

**Criteri di intervento: consigli**

Campionamento: esaminare 100 infiorescenze, su 5-10 piante a caso.
La percentuale di infestazione ottenuta, divisa per 3, consente di ottenere la stima del danno che verrà poi arrecato alle drupe dalla generazione carpofaga. Per meglio posizionare l'epoca dell'intervento chimico ci si può avvalere, facoltativamente, delle trappole a feromoni, che consentono di seguire l'andamento del volo dei maschi adulti della generazione carpofaga per colpire la maggior parte delle femmine ovideponenti.

***ULTERIORI CRITERI DI INTERVENTO***

***Si raccomanda di monitorare attentamente i frutteti interessati da eventuali precipitazioni accompagnate da grandine, al fine di verificare l'eventuale comparsa di sintomi riconducibili a malattie fungine (Monilia, Botrite, Ticchiolatura e malattie del legno) e batteriche (Cancro batterico delle drupacee, rogne, tumori e avvizzimenti).***

***Le lesioni provocate dalla grandine su foglie, rami e frutti possono infatti favorire l'ingresso e la diffusione di agenti patogeni, soprattutto in presenza di elevata umidità. In caso di riscontro di sintomi o di condizioni particolarmente favorevoli allo sviluppo delle infezioni, si consiglia di intervenire con prodotti a base di rame autorizzati per la coltura, al fine di proteggere e disinfettare i tessuti danneggiati.***

**Controlli delle attrezzature per l'applicazione dei Prodotti Fitosanitari** *(Punto A.3 del Piano nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari - Articolo 12 del decreto legislativo n.150/2012).*

Il controllo funzionale periodico delle attrezzature utilizzate per l'applicazione dei prodotti fitosanitari, **obbligatorio ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo n. 150/2012**, è effettuato presso Centri Prova autorizzati dalla Regione Campania.

L'elenco completo dei Centri Autorizzati è disponibile alla pagina https://agricoltura.regione.campania.it/difesa/taratura.htm.

Oltre al controllo funzionale periodico, gli utilizzatori professionali effettuano la regolazione o taratura delle stesse attrezzature, in modo da garantire la distribuzione della corretta quantità di miscela fitoiatrica, nonché il mantenimento della loro efficienza, per ottenere un elevato livello di sicurezza a tutela della salute umana e dell'ambiente.

Sono **esonerate** dai controlli funzionali periodici obbligatori le seguenti attrezzature (Punto A.3.4 del Piano nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari):

- irroratrici portatili e spalleggiate, azionate dall'operatore, con serbatoio in pressione o dotate di pompante a leva manuale;

- irroratrici spalleggiate a motore prive di ventilatore, quando non utilizzate per trattamenti su colture protette.

Sul sito della Regione Campania sul sito Portale dell'Agricoltura all'indirizzo https://agricoltura.regione.campania.it/difesa/difesa.html sono disponibili:

- Bollettini fitosanitari di tutta la Regione;
- Elenco dei centri autorizzati per il controllo funzionale delle macchine irroratrici;
- Disciplinari di Produzione integrata vigenti;
- Dati agrometeorologici della Rete Agrometeorologica regionale;
- Rete di monitoraggio;
- Lotte obbligatorie e misure di emergenza;
- Avversità in evidenza e tante altre informazioni utili!

**NOTE**

È stato pubblicato sul BURC della Regione Campania con DRD n. 48 del 06/05/206 gli ultimi aggiornamenti delle Norme tecniche del 2026

**AVVISI**

Saranno in scadenza di utilizzo nel 2026 le seguenti sostanze attive:

- Metildinocap 31.09.2026, mentre il Flufenacet ed il Metaflumizone sono scaduti rispettivamente il 10.06.2026 ed il 30.06.2026.

**DEROGHE:** Le deroghe territoriali sono disponibili alla pagina:

https://agricoltura.regione.campania.it/difesa/disciplinari.html#deroghe

| **Deroghe territoriali**<br>*In caso di situazioni fitosanitarie eccezionali che richiedono l'impiego di prodotti fitosanitari non previsti nelle schede di coltura, possono essere concesse deroghe di carattere aziendale o, se la problematica coinvolge ampi territori, di valenza territoriale.*<br>*Le deroghe possono essere concesse solo su situazioni accertate e mai in modo preventivo rispetto al manifestarsi della problematica fitosanitaria.*<br>*La richiesta di deroga deve essere indirizzata all'UOS 207.03.03 Servizio Fitosanitario, all'indirizzo pec: agricoltura.sostenibilita@pec.regione.campania.it.*<br>*Le deroghe hanno validità temporanea limitata alla campagna agraria in corso.* | |
|---|---|
| **Oggetto** | **Validità** |
| Deroga territoriale per l'utilizzo della s.a. **Spinosad** per il controllo di Nottue fogliari (Spodoptera spp.) e Tripidi (Frankliniella occidentalis, Thrips tabaci), su Foglie di Brassica baby leaf in coltura protetta | deroga temporanea |
| Deroga per l'utilizzo della s.a **Lambdacialotrina** per il controllo della Mosca della frutta (Ceratitis capitata) su Kaki | deroga temporanea |
| Deroga territoriale per l'utilizzo della s.a. **propizamide** per il diserbo di lattuga baby leaf in coltura protetta, di cicorino baby leaf in pieno campo e coltura protetta, di dolcetta baby leaf in coltura protetta in pre-semina o in post-semina prima dell'emergenza della coltura | annualità 2026 (tempi e modalità previste nell'etichetta del formulato commerciale) |

Il presente Bollettino è stato redatto a cura dei tecnici regionali del Settore 207.03.03 "Difesa delle colture. Servizio fitosanitario regionale. Sicurezza alimentare" Ispettore Fitosanitario *Dr. Agr. Raffaele Landolfi* (raffaele.landolfi@regione.campania.it) ed Agente Fitosanitario *Per. Agr. Luigi Masucci* (luigi.masucci1@regione.campania.it), responsabili del monitoraggio in campo per la provincia di Benevento con sede Via Totari, 1 – Frazione Totari – 81011 - Alife (CE) - Tel. 0823/912716.
Referente regionale *Dott. Esposito Domenico* (domenico.esposito1@regione.campania.it)

***Il prossimo bollettino (Olivo) sarà disponibile il giorno Mercoledì 16 Dicembre 2026*.**